



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
PADOVA**

*Scuola di Medicina e Chirurgia*  
*Dipartimento di Medicina (\*)*  
**Corso di Laurea in Infermieristica**

**L'USO DI ALCOL TRA I MINORI**  
**UN'INDAGINE SULLE CONOSCENZE E LA PERCEZIONE**  
**DEL RISCHIO**

Relatore: **Prof. Alessandro Ditadi**

Laureando: **Beatrice Bozza**

Matricola nr. **2015094**

Anno accademico 2022/2023

## ABSTRACT

**Problema:** il consumo di alcol tra gli adolescenti è proibito dalla legge e costituisce un fattore di rischio per la salute di questi ragazzi che sono in una delicata fase dello sviluppo, durante la quale l'assunzione di bevande alcoliche può causare danni a livello dell'organismo nella fase della crescita, in particolare danni al cervello che non è ancora completamente sviluppato<sup>1</sup>. Inoltre, il processo di metabolismo dell'alcol da parte del fegato dell'adolescente, non è efficiente prima dei 21 anni<sup>2</sup>. I dati ISTAT riportano che nel 2021 i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni che hanno bevuto alcolici sono stati il 16,5% dei maschi e il 14,2% delle femmine. Questo risulta essere un dato preoccupante perché l'adolescenza è un periodo di crescita anche in termini biologici i processi dell'organismo sono vulnerabili all'azione dell'alcol, ma anche perché durante questa età i ragazzi sono maggiormente influenzabili e sono condizionati nelle loro scelte. La letteratura spiega che il motivo principale che spinge i più giovani a consumare alcol è il divertimento e per rafforzare le relazioni sociali.

**Obiettivi:** verificare l'entità del consumo di alcolici tra i ragazzi adolescenti (di età comprese tra 14 e 17 anni), analizzando le motivazioni che li spingono a tale uso, in che modalità si concretizza nella loro vita e che conoscenze e quale percezione del rischio hanno nei confronti del fenomeno.

**Materiali e metodi:** è stato realizzato uno studio di ricerca osservazionale-descrittiva nei confronti di un campione di 57 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni avvenuto il 28 luglio 2023. Ai partecipanti allo studio è stato consegnato un questionario anonimo, costituito da una parte anagrafica e una riguardante abitudini conoscenze e percezione del rischio, inserendo le domande ritenute significative ai fini dell'indagine, tutte a risposta multipla.

**Risultati:** i risultati dello studio ottenuti, evidenziano un consumo di alcol sei volte superiore rispetto a quello della media nazionale. L'età di primo approccio all'alcol

---

1 Zhao Q, Sullivan EV, Honnorat N, et al. *Association of heavy drinking with deviant fiber tract development in frontal brain systems in adolescents*. JAMA Psychiatry. 2021

2 Ministero della Salute, *Effetti dell'alcol su...*, 28 agosto 2023 <http://www.salute.gov.it/portale/alcol/dettaglioContenutiAlcol.jsp?lingua=italiano&id=5630&area=alcol&menu=vuoto&tab=2> ultimo accesso 26 ottobre 2023

del campione è più alta rispetto ai dati nazionali. Confermato, rispetto ai dati reperiti in letteratura, che la motivazione principale di consumo di alcol sia per divertimento e per provare sensazioni piacevoli. Secondo i dati emersi dallo studio, dalla frequenza di assunzione di alcol e dal numero di intossicazioni acute si deduce che tra gli adolescenti è diffuso il fenomeno del *binge drinking*. Le conoscenze e la percezione del rischio in materia di alcol risultano incomplete e in alcuni casi errate.

## INDICE

|   |    |
|---|----|
| <b>INTRODUZIONE</b> .....                                       | 4  |
| <b>1. IL PROBLEMA</b> .....                                     | 5  |
| 1.1 I Minori E L'alcol .....                                    | 5  |
| 1.2 Epidemiologia E Monitoraggio Alcol-Correlato In Italia..... | 8  |
| 1.3 Alcol E Danni Negli Adolescenti.....                        | 10 |
| 1.4 Fenomeno Del Binge Drinking .....                           | 14 |
| <b>2. OBIETTIVI</b> .....                                       | 16 |
| 2.1 Obiettivi Dello Studio .....                                | 16 |
| 2.2 Implicazioni Per La Pratica.....                            | 16 |
| <b>3. MATERIALI E METODI</b> .....                              | 17 |
| 3.1 Disegno Dello Studio .....                                  | 17 |
| 3.2 Campione .....  | 17 |
| 3.3 Periodo D'indagine E Modalità Di Raccolta Dati .....        | 17 |
| 3.4 Strumento Di Indagine .....                                 | 17 |
| <b>4. RISULTATI E DISCUSSIONE DEI DATI EMERSI</b> .....         | 19 |
| 4.1 Descrizione Del Campione .....                              | 19 |
| 4.2 Consumo Di Alcol .....                                      | 19 |
| 4.3 Età Prima Assunzione .....                                  | 20 |
| 4.4 Occasioni Di Consumo .....                                  | 20 |

|  |    |
|--|----|
| 4.5 Ultima Assunzione Di Alcolici .....  | 21 |
| 4.6 Frequenza Assunzione Bevande Alcoliche.....                                | 21 |
| 4.7 Conoscenza Dei Genitori Riguardo All'uso Di Alcol Da Parte Dei Figli ..... | 22 |
| 4.8 Frequenza Intossicazioni Acute .....                                       | 22 |
| 4.9 Motivazione Uso Bevande Alcoliche .....                                    | 23 |
| 4.10 Procurarsi Alcolici .....   | 23 |
| 4.11 Ricevere Informazioni Sui Rischi Dell'assunzione Dell'alcol .....         | 24 |
| 4.12 Diffusione Sui Social Di Contenuti Con Amici Ubriachi.....                | 24 |
| 4.13 Conoscenze .....  | 25 |
| 4.14 Discussione Dei Dati Emersi .....   | 25 |
| 4.15 La Prevenzione.....   | 29 |
| <b>CONCLUSIONI</b> .....   | 32 |
| <b>BIBLIOGRAFIA</b> .....  | 35 |



## **INTRODUZIONE**

L'idea di questa tesi nasce dal tirocinio svolto in Pronto Soccorso nell'ospedale di Chioggia (ULSS3) nel corso del terzo anno di studi (2022/2023). Durante il periodo di permanenza in questa Unità Operativa è capitato di assistere a molte prese in carico da parte del personale sanitario e medico di casi di intossicazione acuta da alcol perlopiù da parte di soggetti adulti ma nello specifico anche di soggetti minorenni. Il fatto di aver assistito a quest'ultimo fenomeno ha suscitato in me la curiosità di sapere che incidenza avesse il problema e in che modo la figura professionale dell'infermiere potesse intervenire non tanto nel fenomeno acuto quanto nell'identificazione precoce del problema e nella prevenzione.

Così, oltre ad analizzare i dati ufficiali nazionali per capire l'entità del fenomeno del consumo di alcol da parte dei minori, si è deciso di fare un'indagine approfondita e specifica su un campione di ragazzi di un'età compresa tra i 14 e i 17 anni ai quali mi sono rapportata come educatrice durante un campo parrocchiale avvenuto nell'ultima settimana di luglio 2023, per individuare la quantità e la qualità del consumo di alcol da parte degli intervistati, le motivazioni, le conoscenze e la percezione del rischio dei ragazzi nei confronti delle sostanze alcoliche

Da qui si è sviluppata la mia ricerca.

## 1. IL PROBLEMA

### 1.1 I minori e l'alcol

Sono oltre 9 milioni gli individui di età superiore agli 11 anni che consumano l'alcol secondo modalità a rischio della popolazione italiana. Complessivamente, oltre 740 mila minori (11-17 anni) sono consumatori a rischio: 470.000 ragazzi e 270.000 ragazze<sup>3</sup>. Nel 2021 i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni che hanno bevuto alcolici sono stati il 15,35% (il 16,5% dei maschi e il 14,2% delle femmine e per queste ultime il dato è diminuito rispetto al 2020), mentre per la fascia di età tra gli 11 e i 24 anni i consumatori di almeno una bevanda alcolica all'anno sono stati il 43% (46,7% dei ragazzi e 39,2% delle ragazze)<sup>4</sup>; rispetto al 2011 si rileva una diminuzione della prevalenza tra i ragazzi e, viceversa, un aumento tra le ragazze. Nella fascia di età 11-24 anni è soprattutto diffusa la consuetudine di bere alcolici fuori dai pasti, anche con una frequenza di almeno una volta a settimana, ciò indica un comportamento nel consumo di alcol adottato in modo abituale e potenzialmente a rischio. Pertanto, si può considerare il consumo di alcol tra i giovani una criticità che suggerisce di mantenere alta l'attenzione su questa fascia di popolazione. Le evidenze epidemiologiche prodotte dall'Osservatorio nazionale alcol e dal Centro collaboratore per l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la promozione della salute e la ricerca sull'alcol e sulle problematiche alcol-correlate dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) indicano che, a partire dagli 11 anni, il consumo di alcol da parte dei giovani si caratterizza sempre più spesso come un consumo concentrato durante il fine settimana, e questo determina il fenomeno del *binge drinking*, il bere per ubriacarsi, abitudine ormai molto diffusa e consolidata tra i giovani<sup>5</sup>.

Alcune considerazioni dell'Osservatorio nazionale alcol in merito al consumo di alcol da parte dei giovani sono per esempio il fatto che le bevande alcoliche non sono percepite da questi ultimi come possibile fonte di problemi, ma, anzi, sono per lo più vissute come beni ordinari di consumo, il cui uso favorisce la sperimentazione di sensazioni di benessere, piacere, disinibizione, disinvoltura, facilitazione delle

---

3 ISS, Scafato E., Ghirini S., Gandin C., Matone A., Vichi M., op. cit. p.7

4 ISS, *Sorveglianza PASSI, consumi di alcol*, anno 2022

<https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/alcol#:~:text=Dalle%20stime%20dell'Istat%20e,modalit%C3%A0%20del%20bere%20a%20rischio>. Ultimo accesso 23 settembre 2023.

5 Wechsler H. & Isaac N. (1992). "*Binge*" drinkers at Massachusetts colleges: prevalence, drinking style, time trends, and associated problems. *Journal of the American Medical Association*.



relazioni e maggiore sicurezza. Si consideri poi che l'alcol e le bevande alcoliche sono prodotti di ampia reperibilità e disponibilità e costantemente oggetto di promozione, anche sotto forma di vendita sottoprezzo (per esempio, gli *happy hour*), e di sollecitazione al bere nei luoghi e nei contesti di aggregazione giovanile (consumazioni incluse nel prezzo del biglietto in discoteca, bevande disponibili e promosse in concerti, eventi sportivi ecc.); inoltre il consumo di bevande alcoliche è normalizzato dalla società e abilitato dalla famiglia e questo causa un'inadeguata attenzione sociale.

Le criticità maggiori dell'assunzione di bevande alcoliche appartengono agli adolescenti per l'estrema vulnerabilità fisiologica. È oramai diffusa l'abitudine dei giovani a costruire le proprie emozioni, il divertimento, le relazioni attraverso l'uso della sostanza alcol e questo prevalentemente a causa di una mancata trasmissione intra-familiare di modelli ispirati alla moderazione.<sup>6</sup>

È rilevante il fatto che a livello globale l'Europa ha il più alto livello di consumo pro capite di alcol, pari a circa il doppio della media mondiale e con la più alta percentuale di bevitori. Ogni anno 1 decesso su 10 nella regione europea è causato dall'alcol, molti di questi decessi tra i giovani per i quali rappresenta la prima causa di mortalità prematura, disabilità e malattia di lunga durata<sup>7</sup>.

### **1.1.1 Legislazione**

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda la totale astensione dal consumo di alcol fino ai 15 anni, in Italia con la Legge 8.11.2012 n.189 vige il divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni, da ciò si deduce che i giovani di età inferiore ai 18 anni che consumano anche una sola bevanda alcolica durante l'anno presentano un comportamento a rischio nel consumo di alcol. È assolutamente rilevante, quindi, il fatto che nella fascia di età 11-17 anni il 15,4% abbia consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno, valore che dovrebbe invece tendere allo zero<sup>8</sup>.

---

6 ISS, Scafato E., Ghirini S., Gandin C., Matone A., Vichi M., op. cit. p.8

7 Eurostat. Statistics Explained. *European health interview survey (EHIS) – methodology*. 2021. [https://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/index.php?title=European\\_health\\_interview\\_survey\\_\\_methodology#Data\\_dissemination](https://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/index.php?title=European_health_interview_survey__methodology#Data_dissemination) Ultimo accesso 6 settembre 2023.

8 Ministro della Salute al Parlamento, *Interventi realizzati ai sensi della Legge 30.3.2001 N. 125 "Legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati"*, Anno 2022

La Legge Balduzzi ha rappresentato un importante traguardo, imponendo, dal 1° gennaio 2013, il divieto di vendita di alcol ai minori di 18 anni. Il Ministero dello Sviluppo Economico, il 4 febbraio 2013, con la risoluzione 18512/13, ha definitivamente chiarito che l'applicabilità del divieto di vendita di bevande alcoliche ai minori di anni 18 sancito dalla Legge Balduzzi<sup>9</sup>, vale anche per la somministrazione sul posto. Il medesimo sistema legislativo definisce che, chi vende o somministra bevande alcoliche ha l'obbligo di chiedere all'acquirente, all'atto dell'acquisto, l'esibizione di un documento di identità, tranne nei casi in cui la maggiore età dell'acquirente sia manifesta. Nell'ordinamento italiano esiste una Legge quadro in materia che è la Legge 125 del 30 marzo 2001, e successive modifiche, che istituisce anche una Consulta Nazionale sull'alcol con compiti consultivi.<sup>10</sup> La somministrazione invece (e non la vendita) ai minori di 16 anni era già vietata dall'art. 689 Codice Penale con l'arresto fino ad un anno. Sulla linea di questo intervento legislativo si muove anche il decreto legge 3 agosto 2007, n. 117, convertito nella legge 2 ottobre 2007, n. 160, in Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre 2007, che dispone che tutti i titolari e gestori di locali ove si svolgono in qualsiasi modalità e in qualsiasi orario spettacoli o altre forme di intrattenimento congiuntamente all'attività di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche, devono interromperne la somministrazione dopo le 2 di notte e assicurarsi che all'uscita del locale sia possibile effettuare in maniera volontaria da parte dei clienti una rilevazione del tasso alcolemico. È infine vietata la vendita al banco di bevande superalcoliche nelle aree di servizio situate lungo le autostrade in ore notturne (art. 14 L. 125/01), in aree pubbliche (art.14 bis) e nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni (art. 15). A livello nazionale, la necessità di un sistema formalizzato di monitoraggio dei consumi e delle patologie alcol-correlate si è consolidata a partire dall'approvazione della Legge 125/2001, "Legge quadro in materia di alcol e problemi alcol-correlati" che richiama la necessità di provvedere annualmente alla produzione di una relazione annuale del Ministro della Salute sullo stato di avanzamento delle attività previste dalla stessa Legge per il contrasto al fenomeno dell'alcoldipendenza in

---

9 Gazzetta Ufficiale, Legge 8.11.2012 n.189

10 ISS, Ministero della Salute Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio 6, *Consumo di alcol nel 2021: i dati della Relazione al Parlamento*, Anno 2022  
[https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6\\_2\\_2\\_1.jsp?lingua=italiano&id=3338](https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3338)

Italia<sup>11</sup>. Numerose leggi e piani di indirizzo (Legge 125/2001, Piano Nazionale Alcol e Salute-PNAS, Piani Nazionali Prevenzione-PNP) nel corso degli anni hanno sottolineato l'esigenza centrale di flussi informativi specifici particolarmente sentita da tutte le Regioni e Province Autonome (PA) italiane <sup>1213</sup>.

## 1.2 Epidemiologia e monitoraggio alcol-correlato in Italia

L'indicatore relativo alla prevalenza di astemi nella popolazione è da anni inserito tra gli indicatori del *Global Information System on Alcohol and Health (GISAH)*<sup>14</sup>; esso è un indicatore fondamentale per valutare e monitorare la situazione sanitaria e gli andamenti relativi al consumo di alcol, ai danni correlati all'alcol e alle risposte politiche nei diversi Stati. In Italia, attraverso i dati raccolti con l'“Indagine multiscopo delle famiglie-Aspetti della vita quotidiana” dell'ISTAT<sup>15</sup>, è possibile stimare ogni anno sia la prevalenza degli astemi, ossia coloro che non hanno mai consumato bevande alcoliche nel corso della loro vita, sia quella degli astinenti, ossia coloro che nel corso degli ultimi dodici mesi non hanno consumato bevande alcoliche, pur avendone consumate prima. La prevalenza degli astemi è stata pari al 18,8% tra gli uomini e 37,5% tra le donne e non si registrano variazioni significative ne rispetto alla precedente rilevazione, ne rispetto all'anno 2019. La prevalenza degli astinenti nel 2021 è stata del 3,3% tra gli uomini e del 5,6% tra le donne; rispetto al 2011 la prevalenza delle astinenti è diminuita per le donne del 21,1% e del 17,5% tra gli uomini; questa diminuzione è un dato rilevante che indica l'aumento del numero di consumatori di alcol.

Nel 2021 si stima che le persone che non hanno consumato bevande alcoliche (astemi + astinenti) siano state il 22,1% degli uomini e il 43,1% delle donne, pari a quasi 18

---

11 ISS, Scafato E., Ghirini S., Gandin C., Matone A., Vichi M., op. cit. p. 35

12 Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 125, *Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati* 30 marzo 2001.

13 Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie, *Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025*, anno 2020. [https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_notizie\\_5029\\_0\\_file.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_5029_0_file.pdf), ultimo accesso 21 ottobre 2023.

14 World Health Organization, *Global Information System on Alcohol and Health (GISAH)*. Geneva: WHO. Ultimo accesso 15 ottobre 2023.

<https://www.who.int/data/gho/data/themes/global-informationsystem-on-alcohol-and-health>

15 ISTAT, *Multiscopo sulle famiglie: aspetti sulla vita quotidiana*, 9 marzo 2022 <https://www.istat.it/it/archivio/217037>, ultimo accesso 23 ottobre 2023.

milioni di persone e, complessivamente, rispetto agli ultimi anni non si rilevano variazioni statisticamente significative né tra gli uomini né tra le donne<sup>16</sup>.

Secondo i dati ISTAT nel corso del 2021 il 66,3% della popolazione italiana di 11 anni e più ha consumato almeno una bevanda alcolica (pari a 35 milioni e 928 mila persone), con una prevalenza maggiore tra i maschi (77,2%) rispetto alle femmine (56,1%). Il 19,4% dei consumatori (10 milioni 533 mila persone) beve quotidianamente. Nell'arco di tempo che va dal 2011 al 2021 l'ISTAT ha, invece, rilevato: - un lieve aumento dei consumatori nell'anno (dal 65% al 66,3%) - la diminuzione della quota di consumatori giornalieri (dal 25,9% al 19,4%) - l'aumento dei consumatori occasionali (dal 39,2% al 46,9%) - l'aumento dei consumatori fuori pasto (dal 26,9% al 30,7%). I cambiamenti nelle abitudini a distanza di 10 anni sono diffusi in tutte le fasce d'età e mettono in evidenza un generalizzato e forte calo di consumo giornaliero e, parallelamente, un aumento del consumo occasionale e fuori pasto.

Nonostante in Italia viga il divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni<sup>17</sup>, nel 2021 la fascia di età 11-17 anni il 15,4% ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno, valore che dovrebbe invece tendere allo zero. In questa fascia d'età, il 2,8% ha le abitudini più rischiose perché si caratterizza per un consumo giornaliero di bevande alcoliche ed anche per l'abitudine al *binge drinking* e/o al consumo fuori pasto almeno settimanale, mentre il 12,6% ha un consumo più occasionale (beve almeno una bevanda alcolica nell'anno o ha un consumo fuori pasto occasionale). C'è da osservare come in questa fascia di età si osservino differenze di genere meno marcate e i comportamenti di consumo delle ragazze sono quasi sovrapponibili a quelli dei ragazzi<sup>18</sup>. Per quanto riguarda invece la fascia di età 11-24 anni, nel 2021, il 46,7% dei ragazzi e il 39,2% delle ragazze ha consumato almeno una bevanda alcolica nel corso dell'anno; rispetto al 2011 si rileva una diminuzione della prevalenza tra i ragazzi (-5,7 punti percentuali) e, viceversa, un aumento tra le ragazze (+1,7 punti percentuali).

---

16 ISS, Scafato E., Ghirini S., Gandin C., Matone A., Vichi M., op. cit. p.7

17 Gazzetta Ufficiale, Legge 8.11.2012 n.189

18 ISS, Ministero della Salute Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio 6, op. cit. p.7

### 1.2.1 Epidemiologia e monitoraggio alcol-correlato in Veneto

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2021 è stata del 78,5% tra gli uomini e del 59,7% tra le donne; per queste ultime, la prevalenza è superiore alla media nazionale. La prevalenza dei consumatori di vino (M=68,9%; F=49,8%) e di aperitivi alcolici (M=52,0%; F=33,0%) è superiore alla media nazionale per entrambi i generi, e quello di birra per le sole donne (41,2%). Sono invece sotto la media nazionale i consumatori di amari di sesso maschile (38,4%). Per entrambi i generi la prevalenza dei consumatori di bevande alcoliche fuori pasto si conferma superiore alla media nazionale (M=48,5%; F=26,6%). Per i soli uomini nel 2021 si mantengono superiori alla media italiana anche la prevalenza dei consumatori abituali eccedentari (16,1%) e dei consumatori a rischio secondo il criterio ISS (24,2%). Sono in calo del 30,2% rispetto al 2020 i *binge drinkers* di sesso maschile<sup>19</sup>.

### 1.3 Alcol e danni negli adolescenti

L'alcol è una sostanza psicoattiva, infatti agisce sulle funzioni psichiche modificandole ed ha un effetto stimolante e sedativo, la cui risposta può variare in base alla persona<sup>20</sup>. Esso è un composto chimico derivante dalla fermentazione degli zuccheri della frutta, altamente energetico in termini di calorie ma non utilizzabile dall'organismo per il lavoro muscolare e quindi non va considerato un nutriente<sup>21</sup><sup>22</sup>. Viene assorbito per il 20% nello stomaco e per l'80% nell'intestino attraverso il quale passa nel sangue per raggiungere il fegato dove viene trasformato, ad opera dell'enzima alcol-deidrogenasi, in acetaldeide, una sostanza tossica, potenzialmente in grado di danneggiare il DNA delle cellule. È necessario quindi un nuovo processo di

---

19 ISS, Scafato E., Ghirini S., Gandin C., Matone A., Vichi M., op. cit. pag.28

20 Calamai G., *Uso e abuso di sostanze: capire e affrontare le dipendenze da alcol e droghe*, anno 2017, p. 9.

21 Ministero della salute, op. cit. p.15

22 Giglioli W., Vaccaro S., *Vino & Alcol: dagli Effetti Salutari a quelli Tossici*, ottobre 2008, p. 11.  
<http://biblioteca.asmn.re.it/allegati/PUBB.DIPENDENTI/Eventi/vino%20e%20alcol%202008%20.pdf#pae=10>

trasformazione mediato da enzimi che lo rendono eliminabile. Tale meccanismo non è completamente efficiente prima dei 21 anni e fino ai 16 anni è inefficiente esponendo i ragazzi ad un rischio maggiore<sup>23</sup>. L'adolescenza è un periodo di sviluppo e maturazione cruciale del cervello, infatti studi di *neuroimaging* hanno fornito prove chiare che il cervello continua a svilupparsi durante questa fase e nell'età adulta, e subisce importanti cambiamenti strutturali e funzionali nella plasticità e nella connettività neurale. Il cervello di un adolescente subisce significative modifiche nello sviluppo. Questo sviluppo neurologico continua dopo l'adolescenza, di solito fino all'età di circa 25 anni. L'alcol causa danni diretti alle cellule di molti organi, soprattutto fegato e sistema nervoso centrale, e in particolare alle cellule del cervello<sup>24</sup>. Per quanto riguarda le patologie alcol-correlate si sono notevolmente ampliate negli ultimi anni, per cui, oltre alle patologie relative all'apparato gastroenterico (esofagite, gastrite, steatosi, epatite acuta e cronica, cirrosi epatica, pancreatiti e tumori) e del sistema nervoso centrale e periferico (atrofia cerebrale, polinevriti), altri sistemi risultano coinvolti, quali il cardiovascolare (infarto miocardico, tromboflebiti, vasculiti) e l'endocrino-riproduttivo (infertilità, impotenza, diminuzione del desiderio sessuale, alterazioni ormonali). L'alcol è anche causa concomitante di alcuni tumori maligni, parzialmente alcol-attribuibili, come il tumore dell'oro-faringe, dell'esofago, del colon-retto, della laringe, del fegato e della mammella (la IARC - *International Agency for Research on Cancer* lo classifica nel gruppo 1, sicuramente cancerogeno per l'uomo)<sup>25</sup>.

Un gruppo di scienziati americani ha riportato che i giovani che bevono pesantemente (definiti utilizzando i criteri modificati di Cahalan quantità x frequenza<sup>2627</sup>) mostrano riduzioni accelerate dei volumi di materia grigia nelle aree corticali del lobo frontale laterale e temporale rispetto a coloro che bevono poco o nulla di alcol. A differenza

---

23 Bifulco M., *Consumo abituale di alcol e cancro, un legame sempre più evidente*, luglio 2018. [https://www.corriere.it/salute/sportello\\_cancro/18\\_luglio\\_31/consumo-abituale-alcol-cancro-legamesempre-piu-evidente-a3db7b46-9495-11e8-8f77-2ea13bfc36ea.shtml](https://www.corriere.it/salute/sportello_cancro/18_luglio_31/consumo-abituale-alcol-cancro-legamesempre-piu-evidente-a3db7b46-9495-11e8-8f77-2ea13bfc36ea.shtml)

24 Susan F. Tapert and Sonja Ebersson-Shumate-Department of Psychiatry, University of California San Diego, *Alcohol and the Adolescent Brain: What We've Learned and Where the Data Are Taking Us*, 1 dicembre 2020, ultimo accesso 2 settembre 2023.

25 Ministero della Salute, *Global status report on alcohol and health 2018 OMS*, 21 settembre 2018 [http://www.who.int/substance\\_abuse/publications/global\\_alcohol\\_report/en/](http://www.who.int/substance_abuse/publications/global_alcohol_report/en/)

26 Squeglia LM, Spadoni AD, Infante MA, Myers MG, Tapert SF. op. cit. p.24

27 Cahalan D, Cisin IH, Crossley HM. *American Drinking Practices: A National Study of Drinking Behavior and Attitudes. Monographs of the Rutgers Center of Alcohol Study*, Vol. 6. New Brunswick, NJ: Rutgers Center of Alcohol Studies; anno 1969

della materia bianca (comunicazione tra le varie parti del SNC<sup>28</sup>), il volume di materia grigia (gestione informazioni<sup>29</sup>) raggiunge il picco nei primi anni scolastici, intorno all'età di 10-11 anni. Questa scoperta è stata replicata nella coorte del “National Consortium on Alcohol and Neurodevelopment in Adolescence” (NCANDA), che ha esaminato l'influenza dell'uso di alcol sulla struttura della materia grigia in 483 adolescenti dai 12 ai 21 anni sia prima che 1-2 anni dopo l'inizio del consumo pesante. Per i giovani senza o con un basso consumo di alcol, i volumi di materia grigia sono diminuiti durante l'adolescenza; in più, i volumi di materia grigia sono diminuiti maggiormente per le persone che manifestavano un maggior numero di episodi di *binge drinking*. Questi risultati forniscono ulteriori prove che il *binge drinking* adolescenziale è correlato a un rischio maggiore di riduzioni più evidenti della materia grigia durante l'adolescenza<sup>30</sup>.

Studi di risonanza magnetica hanno suggerito ulteriormente che gli adolescenti con una storia di bevute pesanti mostravano un peggioramento dei livelli di attivazione in risposta a compiti cognitivi impegnativi<sup>31,32</sup>, compresi compiti di memoria di lavoro e inibizione. Questo modello di risultati suggerisce che il cervello può compensare per lesioni neuronali sottili per un certo periodo di tempo, ma se la frequenza di consumo aumenta, il cervello potrebbe non essere più in grado di compensare e potrebbe essere vulnerabile agli effetti del consumo pesante ripetuto e sostenuto di alcol. Durante lo stesso studio è stata anche analizzato il cambiamento della materia bianca ed è stata condotta un'analisi su 63 adolescenti che avevano iniziato a bere pesantemente<sup>33</sup>. I ricercatori hanno esaminato la qualità della materia bianca prima e dopo l'inizio del consumo di alcol e l'hanno confrontata con quella di 291 adolescenti che non consumavano o consumavano poco alcol. I risultati hanno mostrato un deterioramento dell'integrità della materia bianca nei giovani che bevevano

---

28 Kenneth S. Saladin, *Anatomia & Fisiologia*, anno 2011, p. 485-486.

29 Ibidem p. 485-486.

30 Infante MA, Ebersson SC, Zhang Y, et al. *Adolescent binge drinking is associated with accelerated decline of gray matter volume. Cereb Cortex*, anno 2021

<https://doi.org/10.1093/cercor/bhab368>, ultimo accesso 23 ottobre 2023.

31 Norman AL, Pulido C, Squeglia LM, Spadoni AD, Paulus MP, Tapert SF. *Neural activation during inhibition predicts initiation of substance use in adolescence. Drug Alcohol Depend.*, anno 2011 <https://doi.org/10.1016/j.drugalcdep.2011.06.019>.

32 Squeglia LM, Spadoni AD, Infante MA, Myers MG, Tapert SF. op. cit. p.21

33 Zhao Q, Sullivan EV, Honnorat N, et al. *Association of heavy drinking with deviant fiber tract development in frontal brain systems in adolescents. JAMA Psychiatry*, anno 2021

<https://doi.org/10.1001/jamapsychiatry.2020.4064>.

pesantemente. Queste analisi hanno suggerito che l'inizio del consumo di alcol era associato, e sembrava precedere, una compromissione dell'integrità della materia bianca. Questa compromissione era maggiore in coloro che avevano una minore età. Oltre agli sviluppi e alla maturazione alterati della materia grigia e bianca, gli studi hanno riportato conseguenze neuro-cognitive del consumo di alcol da parte dei giovani, come deficit nell'attenzione<sup>34</sup>, apprendimento verbale<sup>35</sup> e memoria<sup>36</sup>. I deficit neurologici e cognitivi legati al consumo di alcol durante questo periodo delicato dello sviluppo possono portare a cambiamenti diretti e indiretti nel corso neuro-maturativo, con effetti che possono estendersi fino all'età adulta.

### 1.3.1 Effetti sul comportamento, sulla cognizione e memoria

Le capacità di apprendimento e la memoria di un adolescente possono essere alterate dall'uso di alcol. Infatti, molte delle differenze strutturali e funzionali osservate nei giovani che consumano alcol in quantità elevate sono anche associate a cambiamenti nella cognizione e nel comportamento. Diversi studi hanno esaminato i cambiamenti neurologici e cognitivi legati all'uso di alcol e hanno riportato una performance più scarsa in molte capacità, tra le quali: l'attenzione<sup>37</sup>, l'apprendimento<sup>38</sup> e la memoria<sup>39</sup>. Questo fenomeno è stato associato a cambiamenti nella struttura cerebrale di alcune regioni del cervello che portano a deficit legati alla memoria di lavoro in particolare nei soggetti che praticano *binge drinking*<sup>40</sup>.

---

34 Tapert SF, Baratta MV, Abrantes AM, Brown SA. *Attention dysfunction predicts substance involvement in community youths. J Am Acad Child Adolesc Psychiatry.* Anno 2002.  
<https://doi.org/10.1097/00004583-200206000-00007>.

35 Brown SA, Tapert SF, Granholm E, Delis DC. *Neurocognitive functioning of adolescents: Effects of protracted alcohol use.* Anno 2000  
<https://doi.org/10.1111/j.1530-0277.2000.tb04586.x>.

36 Nguyen-Louie TT, Tracas A, Squeglia LM, Matt GE, Ebersson-Shumate S, Tapert SF. *Learning and memory in adolescent moderate, binge, and extreme-binge drinkers.* Anno 2016  
<https://doi.org/10.1111/acer.13160>. Ultimo accesso 9 ottobre 2023.

37 Squeglia LM, Spadoni AD, Infante MA, Myers MG, Tapert SF. op. cit.p.23

38 Mota N, Parada M, Crego A, et al. *Binge drinking trajectory and neuropsychological functioning among university students: A longitudinal study.* Anno 2013

39 Townshend JM, Duka T. *Binge drinking, Cognitive performance and mood in a population of young social drinkers.* Anno 2005

40 Doallo S, Cadaveira F, Corral M, et al. *Larger mid-dorsolateral prefrontal gray matter volume in young binge drinkers revealed by voxel-based morphometry.* Anno 2014



Gli adolescenti che consumano elevate dosi di alcol mostrano anche di possedere un processo decisionale compromesso o più rischioso, probabilmente a causa di un'impulsività ridotta e di una compromissione dell'inibizione. Uno studio ha riscontrato che gli adolescenti che consumano quantità elevate e stabili di alcol fanno scelte più rischiose rispetto agli adolescenti che consumano livelli molto più bassi di alcol<sup>41</sup>. Altri studi hanno riportato che gli adolescenti che bevono pesantemente mostrano maggiore impulsività e una significativa compromissione dell'inibizione rispetto a quelli che invece non consumano bevande alcoliche.

#### **1.4 Fenomeno del binge drinking**

Il termine binge drinking è stato diffuso dopo una serie di studi, effettuati in alcuni college degli Stati Uniti, condotti da Wechsler e colleghi<sup>42</sup>. Questa modalità di assunzione di alcolici appare come nuova, ma in realtà è osservata da più di un decennio a livello mondiale in più ambiti. La difficoltà è rappresentata dall'evoluzione del ruolo del bere nelle nuove generazioni e tutte le implicazioni moderne a livello sociale e politico.

Negli ultimi 50 anni di ricerca sostenuta dal National Institute on Alcohol Abuse and Alcoholism (NIAAA), si è accumulato un insostituibile corpus di dati per affrontare i problemi complessi legati al consumo di alcol da parte dei minori. L'uso di alcol nell'adolescenza presenta un pattern distintivo rispetto al consumo da parte degli adulti, questo perché gli adolescenti possono avere meno occasioni di consumo, ma consumano quantità relativamente elevate per occasione e questo fenomeno viene appunto definito come *binge drinking* o *heavy episodic drinking* ovvero “bere per ubriacarsi”, definito in Italia come “consumo episodico eccessivo”, è un modello di consumo di alcol che porta la concentrazione di etanolo nel sangue a salire molto rapidamente con gravi conseguenze per la salute. Viene definito come il consumo di oltre 6 bicchieri di bevande alcoliche (un bicchiere corrisponde ad 1 UA contenente 12

---

41 Xiao L, Bechara A, Gong Q, et al. *Abnormal affective decision making revealed in adolescent binge drinkers using a functional magnetic resonance imaging study*, Anno 2013

42 Wechsler, H., & Isaac, N. (1992). Op. cit. p.3

g di alcol puro) in un'unica occasione<sup>4344</sup>, e viene rilevato annualmente tramite l'“*Indagine multiscopo sulle famiglie*” dell'ISTAT. Questa tipologia di consumo a rischio per la salute si è sviluppata inizialmente nel Nord Europa<sup>45</sup>, ed è particolarmente diffusa nelle fasce di popolazione giovanile. Il superamento della soglia del binge drinking aumenta il rischio di danni acuti, come il blackout e l'intossicazione alcolica, oltre ad aumentare, soprattutto nei giovani, la probabilità di comportamenti sessuali non sicuri, il rischio di infezioni trasmesse sessualmente e di gravidanze involontarie, così come la probabilità di conseguenze potenzialmente mortali, tra cui cadute, ustioni, annegamenti e incidenti automobilistici. Inoltre, l'alcol colpisce praticamente tutti i tessuti del corpo, e anche un solo episodio di *binge drinking* può compromettere l'organismo, mentre episodi ripetuti contribuiscono a danneggiare il fegato e allo sviluppo di malattie croniche, oltre all'aumento del rischio di diversi tipi di cancro<sup>46</sup>. In Italia la prevalenza dei consumatori che hanno dichiarato di aver consumato 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione almeno una volta negli ultimi 12 mesi, nel 2021 è stata pari al 9,5% tra gli uomini e 3,6% tra le donne di età superiore a 11 anni pari a 3 milioni e mezzo *binge drinker* di età superiore a 11 anni, con una frequenza che cambia a seconda del genere e della classe di età<sup>47</sup>.

---

43 Centro di Ricerca Alimenti e Nutrizione, Natella F, Canali R, Galluzzo L, Gandin C, Ghirini S, Ghiselli A, La Vecchia C, Pelucchi C, Peperario M, Poli A, Ranaldi G, Roselli M, Scafato E, Ticca M. *Capitolo 9: Bevande alcoliche. In: Linee guida per una sana alimentazione. Dossier scientifico.* Edizione 2018. Anno 2020. p. 979-1086.

44 CREA. *Linee guida per una sana alimentazione*, Centro di Ricerca Alimenti e Nutrizione; anno 2020.

<https://www.crea.gov.it/web/alimenti-e-nutrizione/-/dossier-scientifico-linee-guida-per-una-sanaalimentazione-2018> Ultimo accesso 16 settembre 2023.

45 National Institute on Alcohol Abuse and Alcoholism, *Understanding Binge Drinking*. Anno 2021. [https://www.niaaa.nih.gov/sites/default/files/publications/NIAAA\\_Binge\\_Drinking\\_3.pdf](https://www.niaaa.nih.gov/sites/default/files/publications/NIAAA_Binge_Drinking_3.pdf)

46 Jones SA, Lueras JM, Nagel BJ. *Effects of binge drinking on the developing brain*. Anno 2018

47 ISS, Scafato E., Ghirini S., Gandin C., Matone A., Vichi M., op. cit. p.16

## **2. OBIETTIVI**

### **2.1 Obiettivi dello studio**

determinare l'epidemiologia del consumo di alcol in un campione composto da 57 adolescenti di età compresa tra i 14 e i 17 anni valutando l'entità del fenomeno in termini qualitativi e quantitativi confrontandoli con i dati nazionali. Questo studio vuole anche indagare sulle conoscenze e sulla percezione del rischio che i partecipanti allo studio hanno nei confronti dell'uso di sostanze alcoliche e si prefissa di individuare le strategie per poter attuare interventi di educazione alla salute.

### **2.2 Implicazioni per la pratica**

l'obbiettivo dello studio è anche quello di mettere in evidenza l'importanza del compito di prevenzione dell'infermiere nel rilevare precocemente dei comportamenti a rischio per poi pianificare interventi allo scopo di prevenire o trattare tale fenomeno. Ragionando a livello infermieristico nell'erogazione dell'assistenza sarebbe opportuno stimolare una maggiore osservazione diretta del paziente in Unità Operative di emergenza nel post acuto e nei servizi di prevenzione. Quest'ultimi dovrebbero essere incrementati dando possibilità alla figura infermieristica, assieme ad un'equipe multiprofessionale, di occuparsi della prevenzione sui fenomeni relativi all'alcol nei confronti degli adolescenti.

### **3. MATERIALI E METODI**

#### **3.1 Disegno dello studio**

È stato condotto uno studio osservazionale-descrittivo, attraverso la distribuzione di un questionario somministrato il 28 luglio 2023 a 57 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni. L'obiettivo del questionario era quello di raccogliere informazioni riguardanti le conoscenze e le abitudini nei confronti dell'alcol nella fase dell'adolescenza. Il questionario è tratto da consultazione di letteratura e tesi precedenti sull'argomento, inserendo domande ritenute significative ai fini dello studio.

#### **3.2 Campione**

Il campione dello studio ha coinvolto 57 ragazzi partecipanti ad un campo parrocchiale in Val Aurina, di età compresa tra i 14 e i 17 anni. I criteri di inclusione hanno riguardato i ragazzi appartenenti a questa fascia d'età, interessati a prendervi parte volontariamente e i cui genitori avessero dato l'autorizzazione alla partecipazione del figlio allo studio. Lo studio è stato condotto il 28 luglio 2023 ed ha incluso tutti i ragazzi e le ragazze partecipanti al campo. I questionari sono stati distribuiti dalla sottoscritta eseguendo la procedura nel massimo rispetto della privacy dei partecipanti.

#### **3.3 Periodo d'indagine e modalità di raccolta dati**

La raccolta dati è avvenuta tramite la somministrazione di un questionario cartaceo totalmente anonimo, previa autorizzazione dei genitori, avvenuta il giorno 28 luglio 2023. Precedentemente è stato loro spiegato il motivo e lo scopo di questa indagine oltre che la facoltà di interesse universitario (Vedi Allegato I).

Tutti i ragazzi hanno ricevuto il questionario nello stesso momento e lo hanno compilato volontariamente e in libertà, senza essere condizionati gli uni dagli altri e in alcun modo è possibile risalire all'identità di chi ha compilato il singolo questionario.

#### **3.4 Strumento di indagine**

La raccolta dati è stata effettuata con l'utilizzo di un questionario denominato: "Il consumo di alcol negli adolescenti delle scuole medie: un'indagine su conoscenze e

abitudini". Per la realizzazione è stata effettuata una ricerca bibliografica attraverso *Google*, *Google Scholar* e tesi precedenti sull'argomento, utilizzando le seguenti parole chiave: alcol, preadolescenza, adolescenza, infermiere, famiglia, dipendenza, danni. Il questionario si compone di 6 domande nella parte anagrafica e 16 domande nella sezione di abitudini e conoscenze, tutte a risposta multipla. Nessuna delle domande prevedeva di scrivere delle risposte, questo per non rendere riconoscibile l'identità dei ragazzi attraverso la calligrafia preservando così l'anonimato. Il questionario indaga alcuni aspetti rilevanti: frequenza di assunzione di bevande alcoliche, motivazioni, i contesti in cui si realizza e il livello di conoscenze tra i ragazzi e il loro interesse nel ricevere eventuali informazioni (Allegato II).

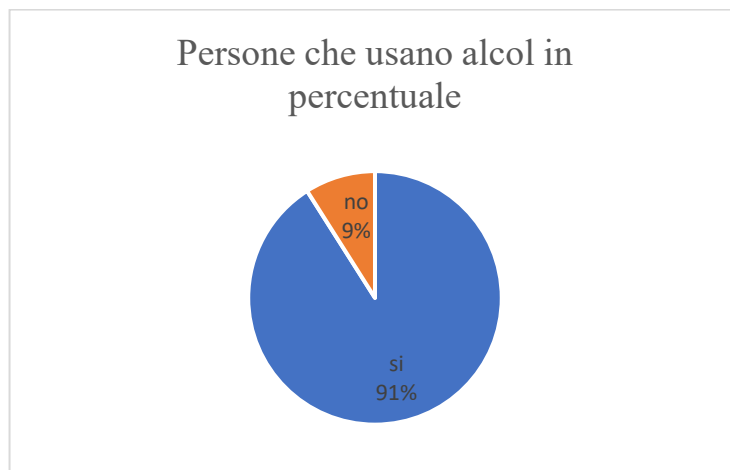
## 4. RISULTATI E DISCUSSIONE DEI DATI EMERSI

### 4.1 Descrizione del campione

Il campione analizzato si compone di 57 persone di cui 38 maschi e 19 femmine e si inserisce nella fascia d'età compresa tra i 14 e i 17 anni. Nel totale del campione, il 70% fa regolarmente sport mentre solo il 30% è impegnato in un'attività extrascolastica. Il 25% (14 persone) del campione afferma di fumare (sia tabacco che sigarette elettroniche). Il 96% dei ragazzi (55 persone) utilizza social network.

### 4.2 Consumo di alcol

Il 91% degli intervistati ha risposto in modo affermativo. Il rimanente 9% non ha mai consumato alcol. A questi ultimi è stato indicato di non rispondere ai quesiti successivi, fino al numero 9 compreso. I dati seguenti saranno in riferimento alla popolazione del campione che assume bevande alcoliche. (Grafico 1)



*Grafico 1.*

### 4.3 Età prima assunzione

Il primo avvicinamento alle bevande alcoliche è avvenuto in un'età compresa tra i 6 e i 16 anni con percentuali che, tra chi ha bevuto almeno una volta alcolici, si distribuiscono in 2% a 6 anni, 6% a 8 anni, 2% a 10 anni, 4% a 11 anni, 8% a 12 anni, 8% a 13 anni, 31% a 14 anni, 35% a 15 anni ed infine 4% a 16 anni. Si nota quindi che la maggior parte dei partecipanti (34 persone) ha avvicinato per la prima volta l'alcol tra i 14 e i 15 anni. (Grafico 2).

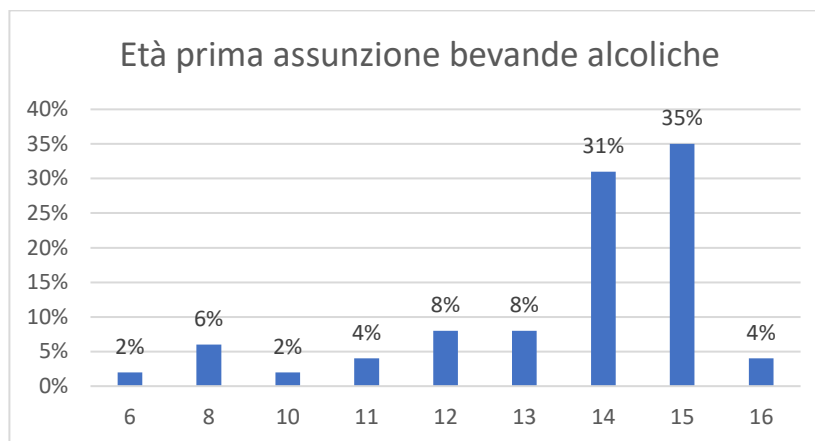


Grafico 2.

### 4.4 Occasioni di consumo

A questa domanda era prevista l'indicazione di più scelte, se necessario, da parte dell'intervistato.

Il 53% del campione che consuma alcol lo fa durante le feste con gli amici, il 22% in famiglia, il 22% in bar o pub e il 3% consuma alcol da solo. (Grafico 3)

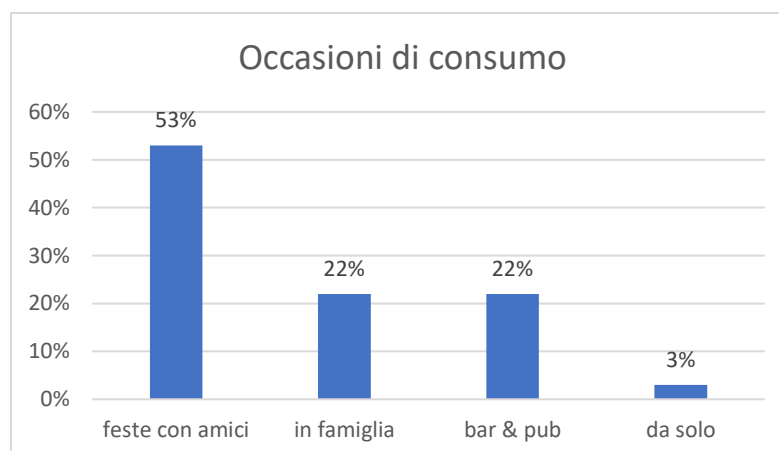


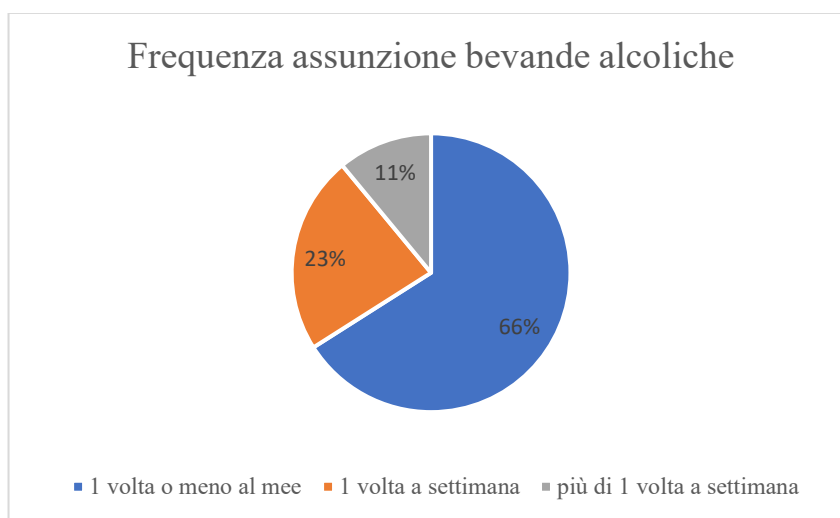
Grafico 3.

#### 4.5 Ultima assunzione di alcolici

In rapporto al periodo della raccolta dati che è avvenuta venerdì 28 luglio 2023, a questa domanda il 36%, tra chi consuma alcolici, afferma che dall'ultima volta è passato più di un mese, il 37% più di una settimana, il 15% ha risposto lo scorso fine settimana mentre il 12% ha risposto che l'ultima volta che ha bevuto alcolici è "ieri".

#### 4.6 Frequenza assunzione bevande alcoliche

Tra i ragazzi che hanno consumato almeno una volta bevande alcoliche, le risposte sono state per il 66% con una frequenza di 1 volta o meno al mese, nel 23% dei casi avviene 1 volta alla settimana e nell'11% con una frequenza superiore ad una volta alla settimana. (Grafico 4)



*Grafico 4.*



#### 4.7 Conoscenza dei genitori riguardo all'uso di alcol da parte dei figli

Tra chi consuma alcolici il 54% ha risposto che i genitori ne sono a conoscenza, il 27% dei partecipanti non sa se i genitori ne sono a conoscenza e il 19% afferma che i genitori non ne sono al corrente. (Grafico 5)

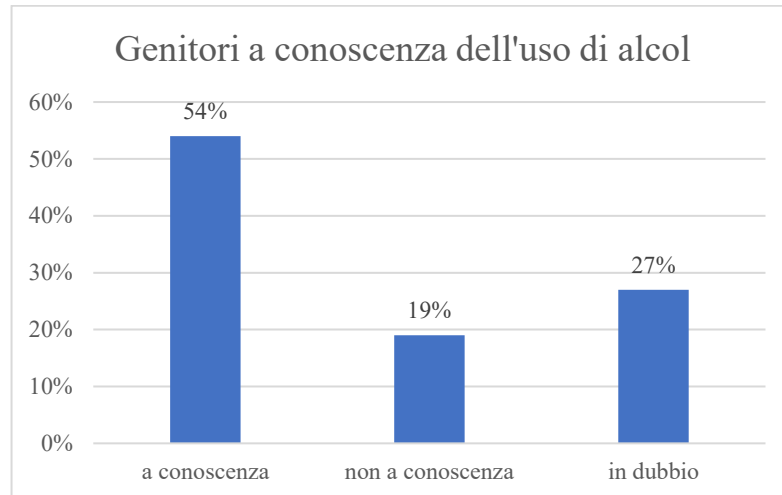


Grafico 5.

#### 4.8 Frequenza intossicazioni acute

Il 56% del campione a questa domanda ha risposto che non gli è mai capitato di ubriacarsi, al 27% dei casi è successo solo 1 volta, al 15% è capitato più di una volta ed infine il 2% (1 persona) ha risposto di ubriacarsi ogni settimana. (Grafico 6)

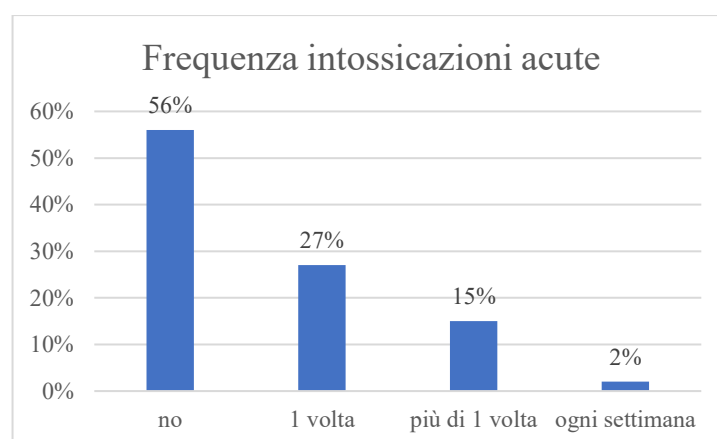


Grafico 6.

#### 4.9 Motivazione uso bevande alcoliche

A questa domanda era prevista l'indicazione di più scelte, se necessario, da parte dell'intervistato.

Per divertimento, con il 74% dei partecipanti che consumano alcolici, è la risposta che ha ricevuto più assensi; il 12% ha risposto di bere per sentirsi bene, il 9% per ubriacarsi e il 5% ha risposto di assumere bevande alcoliche per imitare gli amici. (Grafico 7)

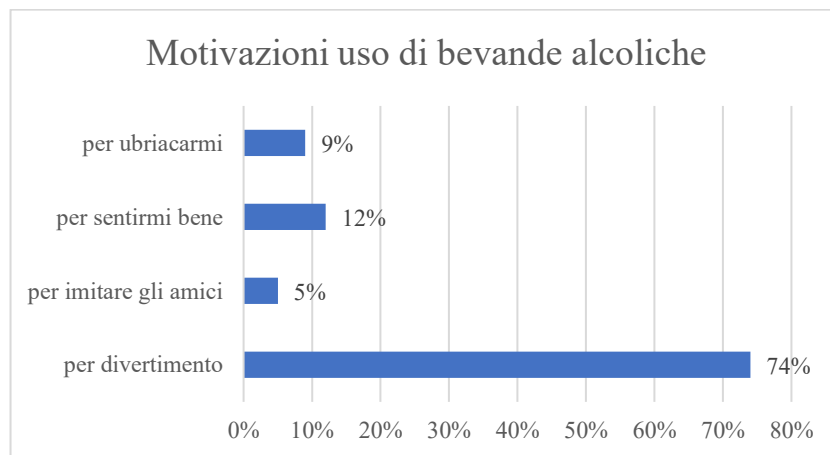


Grafico 7.

#### 4.10 Procurarsi alcolici

A questa domanda era prevista l'indicazione di più scelte, se necessario, da parte dell'intervistato.

Le risposte più frequenti a questa domanda, per coloro che consumano alcolici, sono state che per il 41% a procurarli sono amici maggiorenni, il 39% ha risposto che non viene richiesto il documento nel momento dell'acquisto ed infine il 20% che sono i familiari.

Da qui in poi le risposte sono in riferimento anche alla parte del campione che non ha mai assunto alcolici a cui, dal quesito 10, è stato indicato di riprendere a rispondere.

#### 4.11 Ricevere informazioni sui rischi dell'assunzione dell'alcol

A questa domanda era prevista l'indicazione di più scelte, se necessario, da parte dell'intervistato. In questo caso, l'opzione genitori/fratelli/nonni ha ottenuto il 38% dei consensi, per il 25% le informazioni provenivano da insegnanti e/o allenatori sportivi, il 12% ha risposto di parlarne tra amici, il 10% afferma di aver ricevuto insegnamenti da operatori sanitari, il 9% si informa leggendo ed infine il 6% hanno risposto che nessuno ha mai spiegato loro i rischi dell'assunzione di alcolici. (Grafico 8)

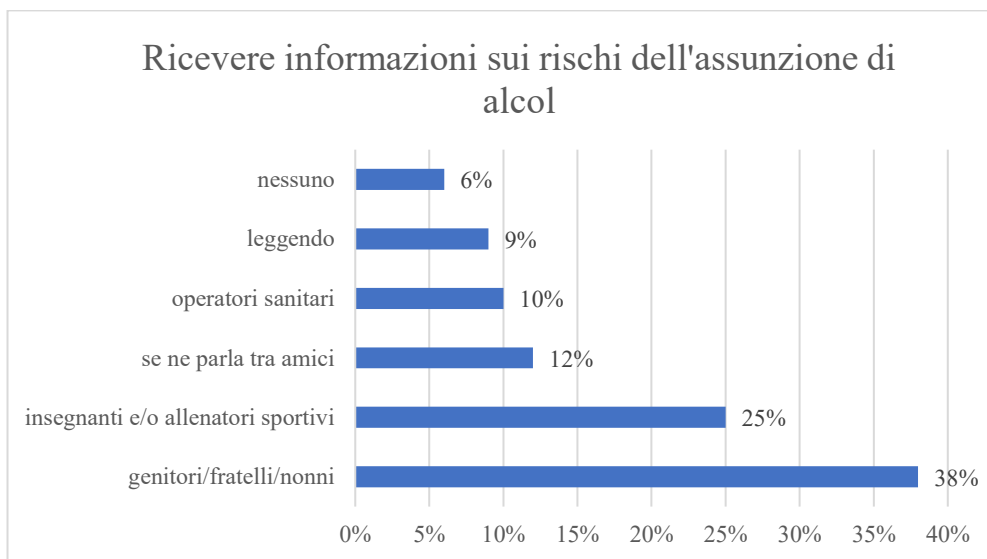


Grafico 8.

#### 4.12 Diffusione sui social di contenuti con amici ubriachi

In questo caso le risposte affermative hanno riguardato l'81% dei casi e nel restante 19% la risposta è stata no. (Grafico 9)

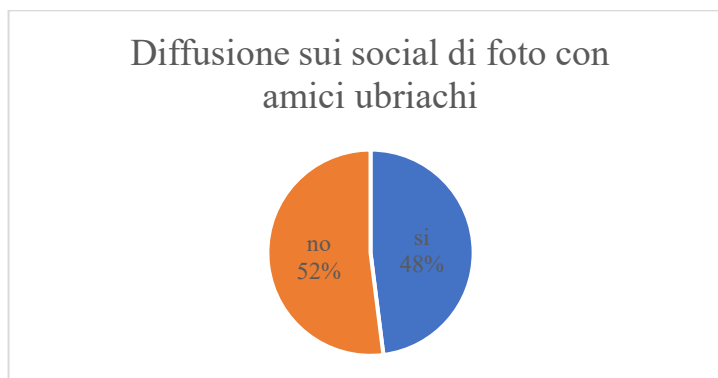


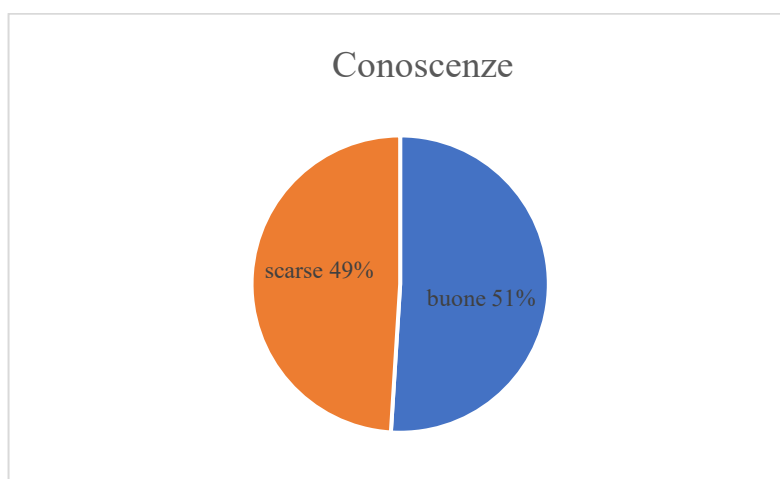
Grafico 9.

#### 4.13 Conoscenze

Alla domanda “vorresti ricevere maggiori informazioni riguardanti i danni sulla salute dell’uso di alcolici?” il 52% ha risposto no, mentre il 48% ha risposto sì.

Di questo 52% dei partecipanti che ha risposto che non vorrebbe ricevere informazioni sui danni alla salute che provoca l’alcol il 100% consuma o ha consumato alcol almeno una volta nella vita, e il 21% consuma bevande alcoliche almeno una volta a settimana.

Le ultime tre domande del questionario (quesito 14,15 e 16) riguardano le conoscenze dei ragazzi nei confronti dei rischi e dei danni alla salute che comporta l’uso di alcol. È stato loro chiesto se l’alcol può provocare dipendenza, se l’uso di bevande alcoliche produce danni sulla salute e se è vero che l’alcol rende più sicuri di se stessi. Per ognuna di queste domande c’era una risposta corretta, e complessivamente i partecipanti hanno risposto correttamente nel 51% dei casi. (Grafico 10)



*Grafico 10.*

#### 4.14 Discussione dei dati emersi

In Italia con la Legge 8.11.2012 n.189 vige il divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni, da ciò si deduce che i giovani di età inferiore ai 18 anni che consumano anche una sola bevanda alcolica durante l’anno presentano un comportamento a rischio nel consumo di alcol. Perciò risulta essere assolutamente rilevante il fatto che nel campione analizzato, composto da 57 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, di cui il 67% maschi e il 33% femmine, ben il 91% dei ragazzi

abbia consumato almeno una bevanda alcolica a partire da un'età di 6 anni fino ai 16 anni.

#### 4.14.1 Modalità di assunzione

- a) **Consumo:** secondo i dati raccolti rispetto al campione analizzato la percentuale di coloro che hanno consumato alcol almeno una volta ammonta ad una percentuale totale del 91%, in particolare si parla del 95% dei maschi e dell'84% delle femmine. I dati nazionali dell'ISTAT riportano che nel 2021 i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni che hanno bevuto alcolici sono stati il 15,3%<sup>48</sup>, nonostante l'età del campione analizzato vada dai 14 ai 17 anni possiamo comunque confrontare i dati e rilevare che i dati dello studio risultano essere sei volte più alti rispetto alla media nazionale. (Grafico 11)

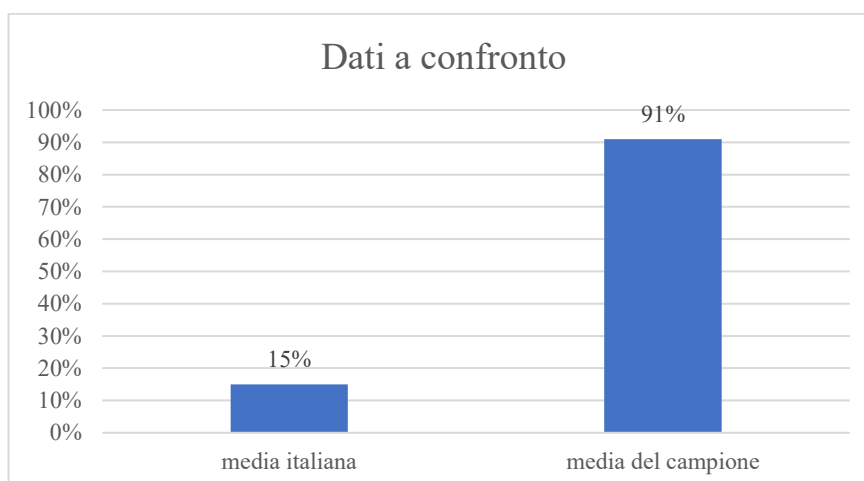


Grafico 11.

- b) **Età primo approccio:** il primo avvicinamento alle bevande alcoliche del campione studiato è avvenuto in un'età compresa tra i 6 e i 16 anni, con una prevalenza maggiore, pari al 66%, per l'età di 14 e 15 anni. Secondo il rapporto 2017 dell'Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcol<sup>49</sup> il primo approccio avviene tra i 10 e i 13 anni (41,2%), in misura molto minore tra i 6 e i 10 anni (18,0%) e assai raramente, ma non per questo fenomeno non preoccupante, al

48 ISTAT, *Multiscopo sulle famiglie: aspetti sulla vita quotidiana*, 9 marzo 2022 <https://www.istat.it/it/archivio/217037>

49 Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcol, *Adolescenti e alcol. Terza indagine nazionale*, anno 2017, p. 7-8.

[https://www.alcol.net/wpcontent/uploads/2017/10/images\\_rapporti\\_ricerca\\_AdolescentiAlcol2017.pdf](https://www.alcol.net/wpcontent/uploads/2017/10/images_rapporti_ricerca_AdolescentiAlcol2017.pdf)

di sotto dei 6 anni (5,3%). Confrontando i dati nazionali a quelli dello studio fatto si evidenzia che coloro che hanno assaggiato per la prima volta l'alcol tra i 10 e i 13 anni sono il 22% (la metà rispetto i dati nazionali), coloro che l'hanno fatto tra i 6 e i 10 anni sono solo il 10% e nessuno al di sotto dei 6 anni. (Grafico 12) Questi dati, nonostante siano più bassi rispetto alla media nazionale, sono comunque preoccupanti perché ricordiamo che l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda la totale astensione dal consumo di alcol fino ai 15 anni, e che fino ai 16 il meccanismo di metabolismo dell'alcol nell'organismo è inefficiente oltre al fatto che i principali danni derivati dall'assunzione di alcolici in adolescenza sono alterazioni a livello del sistema nervoso centrale (SNC)<sup>50</sup>.

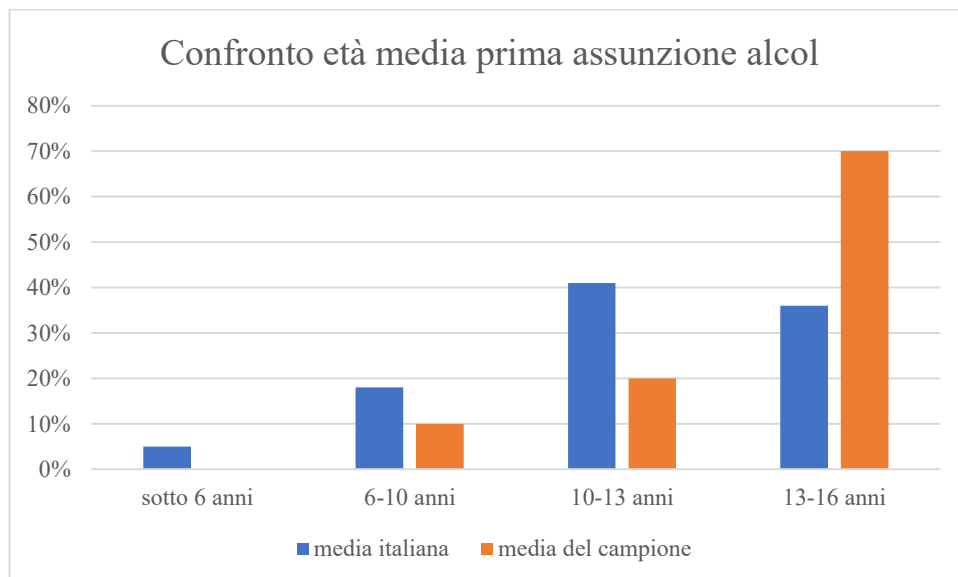


Grafico 12.

- c) **Occasioni di consumo:** abbiamo analizzato che circa la metà (54%) del campione fa uso di alcol durante feste con amici e il 22% invece ne fa uso in famiglia. Collegando questi dati a quelli relativi alla domanda “chi ti procura gli alcolici?” alla quale un 41% degli intervistati ha risposto che sono gli amici

50 Giglioli W., Vaccaro S., *Vino & Alcol: dagli Effetti Salutari a quelli Tossici*, ottobre 2008, p. 11. <http://biblioteca.asmn.re.it/allegati/PUBB.DIPENDENTI/Eventi/vino%20e%20alcol%202008%20.pdf#page=10>

maggiorescenti mentre il 20% sono i familiari. Si nota che i familiari hanno una grossa responsabilità e un rilevante impatto sul consumo di alcol nei confronti dei ragazzi; questo suggerisce che ricevere maggiori informazioni educative sugli effetti dell'alcol sugli adolescenti sarebbe utile non solo ai ragazzi stessi ma anche ai familiari.

- d) **Frequenza:** il 34% degli adolescenti intervistati in questo studio afferma di assumere bevande alcoliche una o più volte alla settimana, parallelamente per il 27% del campione dall'ultima assunzione di alcol è passato o un giorno o meno di una settimana. Questi dati risultano essere molto preoccupanti anche legati al fatto che il 22% di loro consuma bevande alcoliche in Bar o Pub e che al 39% non viene chiesto il documento al momento dell'acquisto. Ciò suggerisce che se ci fosse una maggiore sensibilizzazione sui danni dell'alcol sulla salute degli adolescenti a livello degli esercizi commerciali che distribuiscono bevande alcoliche forse queste percentuali di frequenza di consumo sarebbero minori.
- e) **Intossicazioni acute:** il 44% del campione analizzato afferma di essersi ubriacato almeno una volta o più nella vita. Questa percentuale abbastanza elevata può essere associata al fatto che gli adolescenti tendono ad avere meno occasioni di consumo, ma consumano quantità relativamente elevate per occasione e questo fenomeno viene appunto definito come *binge drinking* o ovvero “bere per ubriacarsi”, definito in Italia come “consumo episodico eccessivo”, è un modello di consumo di alcol che porta la concentrazione di etanolo nel sangue a salire molto rapidamente con gravi conseguenze per la salute<sup>51</sup>.

#### 4.14.2 Fattori di rischio per le dipendenze

Alla domanda “Quando bevi di solito perché lo fai?” il 21% degli intervistati ha risposto che beve per sentirsi bene o per ubriacarsi, questo dato, correlato all'11% dei partecipanti che ha risposto di bere più di una volta a settimana fa pensare che ci sia una tendenza da parte degli adolescenti a bere per essere “più sciolti”, per conformarsi al gruppo, per provare sensazioni piacevoli e per essere più estroversi nelle relazioni

---

51 Centro di Ricerca Alimenti e Nutrizione, Natella F, Canali R, Galluzzo L, Gandin C, Ghirini S, Ghiselli A, La Vecchia C, Pelucchi C, Peperario M, Poli A, Ranaldi G, Roselli M, Scafato E, Ticca M. *Capitolo 9: Bevande alcoliche. In: Linee guida per una sana alimentazione. Anno 2020. p. 979-1086.*

sociali, inoltre è indice del fatto che l'alcol è diventato un elemento importante nelle loro vite, e questo è un fattore di rischio per la dipendenza.

#### **4.14.3 Conoscenze e percezione del rischio**

Dai risultati dello studio emerge che i partecipanti allo studio hanno ricevuto la maggior parte delle informazioni sui rischi dell'assunzione di alcolici per un 38% da familiari (genitori, fratelli, nonni) e per un 25% da insegnanti e/o allenatori sportivi.

Il 56% del campione ritiene erroneamente che l'alcol possa provocare dipendenza solo se assunto in grandi dosi e alla domanda "secondo te è vero che l'alcol rende più sicuri di sé" solo il 30% degli intervistati ha dato la risposta corretta (ossia che l'alcol inizialmente provoca disinibizione e diminuzione della percezione del rischio ma successivamente deprime il sistema nervoso centrale), mentre gli altri hanno risposto erratamente o non saprebbero dare una risposta.

Questi dati in particolare mettono in luce il fatto che nelle scuole questo argomento non è ancora abbastanza diffuso, e che le informazioni che provengono dai familiari non sono sufficienti o corrette. Risulta quindi evidente che sarebbe molto utile portare all'interno delle scuole dei programmi di informazione sui rischi dell'assunzione di alcol da parte dei più giovani, per renderli più consapevoli su questo argomento e sulle loro conseguenti scelte.

#### **4.15 La prevenzione**

Solo il 48% dei partecipanti allo studio afferma che vorrebbe ricevere maggiori informazioni riguardanti i danni sulla salute dell'uso dell'alcol, mentre al restante 54% non interessa essere maggiormente informato. Per questo, nell'ottica di una campagna di informazione, risulta fondamentale, come primo obiettivo, suscitare interesse e curiosità da parte dei giovani per poterli coinvolgere in una scelta partecipata e non imposta. La vulnerabilità, i continui stimoli che vengono dati dalla società, le disfunzioni familiari caratterizzano questo periodo, il giovane cambia a seconda delle scelte che fa e del mondo che lo circonda. L'importanza di diffondere iniziative di prevenzione primaria e secondaria nelle scuole e non solo in contesti clinici è



fondamentale per riconoscere questo fenomeno, che nella nostra realtà è sempre più presente.

Una revisione pubblicata dalla Cochrane Library<sup>52</sup> sottolinea come l'abuso di alcol nei giovani è motivo di preoccupazione per i servizi sanitari, i responsabili politici, gli operatori della prevenzione, il sistema di giustizia penale, i giovani lavoratori, insegnanti e genitori. Ecco perché è importante esaminare gli strumenti e i programmi di prevenzione. Lo scopo è quello di scoraggiare o ritardare l'insorgenza di questo disturbo fornendo a tutti gli individui le informazioni e le competenze necessarie per prevenire il problema<sup>53</sup>. Come sottolinea il Codice Deontologico degli infermieri del 2019, "L'infermiere riconosce la salute come bene fondamentale della persona e interesse della collettività e si impegna a tutelarla con attività di prevenzione, cura, riabilitazione e palliazione" (articolo 6) e "L'infermiere promuove stili di vita sani, la diffusione del valore della cultura della salute e della tutela ambientale, anche attraverso l'informazione e l'educazione. A tal fine attiva e sostiene la rete di rapporti tra servizi e operatori" (articolo 19), è dovere quindi dell'Infermiere promuovere la prevenzione e indicare possibili soluzioni nella promozione della salute (FNOPI, 2019).

Gli elementi che contribuiscono a trasformare il bere in un fattore di rischio sono numerosi e non tutti di facile gestione. Ridurre il rischio è il risultato finale di un percorso "virtuoso" i cui obiettivi sono: suscitare una "sana" curiosità, favorire l'acquisizione delle conoscenze utili a incrementare le capacità critiche e sviluppare le abilità nella gestione del bere, promuovere l'adozione di comportamenti e stili di consumo meno rischiosi, favorire lo sviluppo di una corretta percezione dei limiti e promuovere lo sviluppo di una corretta valutazione della responsabilità personale.

È un obiettivo di civiltà, sociale ed etico, impedire che nuovi individui cadano vittima di rischi per definizione evitabili. Occorre un impegno collettivo per favorire livelli più elevati di salute e sicurezza e di protezione e per tutelare i giovani dai danni e dai

---

52 Roger E, ThomasDiane, Lorenzetti, Wendy, Spragins, *Mentoring adolescents to prevent drug and alcohol use*, 9 novembre 2011

<https://www.cochranelibrary.com/cdsr/doi/10.1002/14651858.CD007381.pub2/full?highlightAbstract=alcohol> Ultimo accesso 24 settembre 2023

53 Foxcroft R D, Tsertsvadze A, *Cochrane Review: Universal school-based prevention programs for alcohol misuse in young people*, 1 marzo 2012

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1002/ebch.1829> Ultimo accesso 27 settembre 2023

rischi alla salute causati dall'alcol<sup>54</sup>. A questo proposito c'è l'intenzione di programmare un incontro di restituzione dei risultati della tesi ai ragazzi stessi che hanno partecipato all'indagine, per metterli a conoscenza dei dati emersi cogliendo così l'occasione per spiegar loro i rischi dell'assunzione di alcol e fare così prevenzione.

---

54 ISS, Scafato E., Ghirini S., Gandin C., Matone A., Vichi M., op. cit. p.9

## CONCLUSIONI

Questa indagine mette in evidenza i seguenti punti circa il consumo di alcol da parte di ragazzi adolescenti minorenni:

- È in aumento la percentuale di ragazzi tra i 14 e i 17 anni che consuma alcol almeno una volta all'anno rispetto ai dati ISTAT del 2021.
- Secondo i dati emersi dallo studio circa la frequenza di assunzione di alcol da parte degli intervistati si evince che il fenomeno del *binge drinking* esiste ed aumenta esponenzialmente i rischi per la salute di questi ragazzi che sono in una fase di sviluppo molto delicata dal punto di vista sia biologico che psicologico.
- Rispetto ai dati nazionali l'età media di inizio assunzione di bevande alcoliche, quelli emersi dall'indagine risultano essere maggiori, infatti la maggior parte del campione selezionato afferma di essersi avvicinato all'alcol verso i 14 e i 15 anni mentre la media nazionale è minore.
- La motivazione principale che spinge gli adolescenti a bere è il divertimento, e in secondo luogo la sensazione di "sentirsi bene" oltre che, seppur in minima parte, per conformarsi agli amici. Da queste affermazioni appare evidente che esista una tendenza da parte degli adolescenti a bere per conformarsi al gruppo, per provare sensazioni piacevoli e per essere più estroversi nelle relazioni sociali.
- Le informazioni che gli intervistati hanno e la loro percezione sui rischi correlati all'assunzione di alcol provengono in gran parte dai familiari o da insegnanti e allenatori sportivi. Queste però risultano non essere sufficienti, infatti dalle risposte i ragazzi dimostrano di avere conoscenze spesso errate.
- Risulta essere fondamentale parlare ai più giovani dei rischi correlati al consumo di alcol in adolescenza per informarli e responsabilizzarli e ripercussioni che quest'ultimo ha sulla salute partendo dal fatto che non nutrono grande interesse nell'essere maggiormente informati è importante anche suscitare in loro interesse e curiosità su questo argomento. In quest'ottica, campagne di prevenzione primaria nella scuole curate da personale qualificato, come gli infermieri, potrebbe scoraggiare o ritardare

l'insorgenza di questo disturbo fornendo a tutti gli individui le informazioni e le competenze necessarie per prevenire il problema.



## BIBLIOGRAFIA

- 1) Zhao Q, Sullivan EV, Honnorat N, et al. *Association of heavy drinking with deviant fiber tract development in frontal brain systems in adolescents*. JAMA Psychiatry. 2021
- 2) ISS, Scafato E., Ghirini S., Gandin C., Matone A., Vichi M., *Epidemiologia e monitoraggio alcol-correlato in Italia e nelle Regioni*, Rapporto 2023 <https://www.iss.it/documents/20126/6682486/22-1+web.pdf/cf1f2067-5130-6461-88d8-f10060619b39?>
- 3) ISS, *Sorveglianza PASSI, consumi di alcol*, anno 2022 <https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/alcol#:~:text=Dalle%20stime%20dell'Istat%20e,modalit%20,ultimo%20accesso%2023%20settembre%202023.>
- 4) Wechsler, H., & Isaac, N. (1992). “Binge” drinkers at Massachusetts colleges: prevalence, drinking style, time trends, and associated problems. *Journal of the American Medical Association*.
- 5) Eurostat. Statistics Explained. *European health interview survey (EHIS) – methodology*, 2021. [https://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/index.php?title=European\\_health\\_interview\\_survey\\_\\_methodology#Data\\_dissemination](https://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/index.php?title=European_health_interview_survey__methodology#Data_dissemination) ultimo accesso 6 settembre 2023.
- 6) Ministro della Salute al Parlamento, *Interventi realizzati ai sensi della Legge 30.3.2001 N. 125 “Legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati”*, Anno 2022
- 7) Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie, *Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025*, anno 2020. Ultimo accesso 21 ottobre 2023.
- 8) World Health Organization, *Global Information System on Alcohol and Health (GISAH)*. Geneva: WHO. <https://www.who.int/data/gho/data/themes/global-information-system-on-alcohol-and-health> ultimo accesso 15 ottobre 2023.

- 9) ISTAT, *Multiscopo sulle famiglie: aspetti sulla vita quotidiana*, 9 marzo 2022 [tps://www.istat.it/it/archivio/217037](https://www.istat.it/it/archivio/217037) ultimo accesso 23 ottobre 2023.
- 10) Calamai G., *Uso e abuso di sostanze: capire e affrontare le dipendenze da alcol e droghe*, anno 2017, p. 9.
- 11) Giglioli W., Vaccaro S., *Vino & Alcol: dagli Effetti Salutari a quelli Tossici*, ottobre 2008, <http://biblioteca.asmn.re.it/allegati/PUBB.DIPENDENTI/Eventi/vino%20e%20alcol%202008%20.pdf#page=10>
- 12) Bifulco M., *Consumo abituale di alcol e cancro, un legame sempre più evidente*, luglio 2018. [https://www.corriere.it/salute/sportello\\_cancro/18\\_luglio\\_31/consumo-abituale-alcol-cancro-legamesempre-piu-evidente-a3db7b46-9495-11e8-8f77-2ea13bfc36ea.shtml](https://www.corriere.it/salute/sportello_cancro/18_luglio_31/consumo-abituale-alcol-cancro-legamesempre-piu-evidente-a3db7b46-9495-11e8-8f77-2ea13bfc36ea.shtml)
- 13) Susan F. Tapert and Sonja Ebersson-Shumate-Department of Psychiatry, University of California San Diego, *Alcohol and the Adolescent Brain: What We've Learned and Where the Data Are Taking Us*, 1 dicembre 2020, ultimo accesso 2 settembre 2023.
- 14) Ministero della Salute, *Global status report on alcohol and health 2018* OMS, 21 settembre 2018 [http://www.who.int/substance\\_abuse/publications/global\\_alcohol\\_report/en/](http://www.who.int/substance_abuse/publications/global_alcohol_report/en/)
- 15) Squeglia LM, Spadoni AD, Infante MA, Myers MG, Tapert SF. *Initiating moderate to heavy alcohol use predicts changes in neuropsychological functioning for adolescent girls and boys. Psychol Addict Behav.*, anno 2009 <https://doi.org/10.1037/a0016516>.
- 16) Cahalan D, Cisin IH, Crossley HM. *American Drinking Practices: A National Study of Drinking Behavior and Attitudes. Monographs of the Rutgers Center of Alcohol Study, Vol. 6. New Brunswick, NJ: Rutgers Center of Alcohol Studies*, anno 1969.
- 17) Infante MA, Ebersson SC, Zhang Y, et al. *Adolescent binge drinking is associated with accelerated decline of gray matter volume. Cereb Cortex*,

anno 2021 <https://doi.org/10.1093/cercor/bhab368> ultimo accesso 23 ottobre 2023.

- 18) Norman AL, Pulido C, Squeglia LM, Spadoni AD, Paulus MP, Tapert SF. *Neural activation during inhibition predicts initiation of substance use in adolescence. Drug Alcohol Depend.,* anno 2011 <https://doi.org/10.1016/j.drugalcdep.2011.06.019>.
- 19) Zhao Q, Sullivan EV, Honnorat N, et al. *Association of heavy drinking with deviant fiber tract development in frontal brain systems in adolescents. JAMA Psychiatry,* anno 2021 <https://doi.org/10.1001/jamapsychiatry.2020.4064>.
- 20) Tapert SF, Baratta MV, Abrantes AM, Brown SA. *Attention dysfunction predicts substance involvement in community youths. J Am Acad Child Adolesc Psychiatry.* Anno 2002;4 <https://doi.org/10.1097/00004583-200206000-00007>.
- 21) Brown SA, Tapert SF, Granholm E, Delis DC. *Neurocognitive functioning of adolescents: Effects of protracted alcohol use.* Anno 2000 <https://doi.org/10.1111/j.1530-0277.2000.tb04586.x>.
- 22) Nguyen-Louie TT, Tracas A, Squeglia LM, Matt GE, Ebersson-Shumate S, Tapert SF. *Learning and memory in adolescent moderate, binge, and extreme-binge drinkers.* Anno 2016. Ultimo accesso 9 ottobre 2023. <https://doi.org/10.1111/acer.13160>.
- 23) Mota N, Parada M, Crego A, et al. *Binge drinking trajectory and neuropsychological functioning among university students: A longitudinal study.* Anno 2013
- 24) Townshend JM, Duka T. *Binge drinking, Cognitive performance and mood in a population of young social drinkers.* Anno 2005
- 25) Doallo S, Cadaveira F, Corral M, et al. *Larger mid-dorsolateral prefrontal gray matter volume in young binge drinkers revealed by voxel-based morphometry.* Anno 2014
- 26) Xiao L, Bechara A, Gong Q, et al. *Abnormal affective decision making revealed in adolescent binge drinkers using a functional magnetic resonance imaging study,* Anno 2013



- 27) Centro di Ricerca Alimenti e Nutrizione, Natella F, Canali R, Galluzzo L, Gandin C, Ghirini S, Ghiselli A, La Vecchia C, Pelucchi C, Peparao M, Poli A, Ranaldi G, Roselli M, Scafato E, Ticca M. *Capitolo 9: Bevande alcoliche. In: Linee guida per una sana alimentazione*. Dossier scientifico. Edizione 2018. Anno 2020. p. 979-1086.
- 28) CREA. *Linee guida per una sana alimentazione*, Centro di Ricerca Alimenti e Nutrizione; anno 2020. <https://www.crea.gov.it/web/alimenti-e-nutrizione/-/dossier-scientifico-linee-guida-per-una-sanaalimentazione-2018> ultimo accesso 16 settembre 2023.
- 29) National Institute on Alcohol Abuse and Alcoholism, *Understanding Binge Drinking*. Anno 2021. [https://www.niaaa.nih.gov/sites/default/files/publications/NIAAA\\_Binge\\_Drinking\\_3.pdf](https://www.niaaa.nih.gov/sites/default/files/publications/NIAAA_Binge_Drinking_3.pdf)
- 30) Jones SA, Lueras JM, Nagel BJ. *Effects of binge drinking on the developing brain*. Anno 2018
- 31) Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcol, *Adolescenti e alcol. Terza indagine nazionale*, anno 2017, p. 7-8 [https://www.alcol.net/wpcontent/uploads/2017/10/images\\_rapporti\\_ricerca\\_AdolescentiAlcol2017.pdf](https://www.alcol.net/wpcontent/uploads/2017/10/images_rapporti_ricerca_AdolescentiAlcol2017.pdf)
- 32) Foxcroft R D, Tsertsvadze A, *Cochrane Review: Universal school-based prevention programs for alcohol misuse in young people*, 1 marzo 2012 <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1002/ebch.1829>
- 33) Roger E, ThomasDiane, Lorenzetti, Wendy, Spragins, *Mentoring adolescents to prevent drug and alcohol use*, 9 novembre 2011 <https://www.cochranelibrary.com/cdsr/doi/10.1002/14651858.CD007381.pub2/full?highlightAbstract=alcohol> ultimo accesso 24 settembre 2023.

## **ALLEGATI**

Allegato I: Presentazione questionario “L’uso di alcol tra i minori. Un’indagine sulle conoscenze e la percezione del rischio”.

Allegato II: Questionario: domande

Allegato III: Prospetto riassuntivo con dati numerici e percentuali di ogni domanda

**ALLEGATO I: PRESENTAZIONE QUESTIONARIO. L'USO DI ALCOL E I MINORI. UN'INDAGINE SULLE CONOSCENZE E LA PERCEZIONE DEL RISCHIO.**

Buongiorno, sono Beatrice Bozza una studentessa del 3° anno del corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli Studi di Padova sede di Mestre, e per la mia tesi desidero rilevare le conoscenze ed il consumo di alcolici dei giovani in età adolescenziale. I dati ISTAT del 2021 riportano un consumo eccessivo di alcolici tra i giovani di età compresa tra 11 e 17 anni pari al pari al 15,4% e questo pone la salute dei ragazzi a rischio. Allo scopo di rilevare le conoscenze e le abitudini degli adolescenti, chiedo la disponibilità di somministrare questo questionario ai vostri figli. Il questionario si compone di una parte di dati anagrafici, di una parte sulle abitudini al consumo di alcolici ed una sulle conoscenze in materia, tutte le domande sono a crocette e a risposta multipla. Il questionario è anonimo e non si potrà in alcun modo risalire alla persona che l'ha compilato. I dati ricavati dalla compilazione saranno utilizzati nel rispetto dell'Articolo 13 del D.lgs.n. 196 del 30 Giugno 2003 e del Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati n. 679/2016 e tutti i dati raccolti saranno trattati nel più assoluto riserbo e anonimato nel rispetto della normativa sulla privacy attualmente vigente e solo per la stesura della tesi di Laurea.

Vi ringrazio per la collaborazione.

Beatrice Bozza

**ALLEGATO II: IL CONSUMO DI ALCOL NEGLI ADOLESCENTI DELLE  
SCUOLE MEDIE: UN'INDAGINE SU CONOSCENZE ED ABITUDINI**

**DATI SOCIO-ANAGRAFICI**

Genere:

Maschio

Femmina

Età: \_\_\_\_\_

Fai sport ?

No

Si

Sei impegnato in attività extrascolastiche (escluso sport) ?

No

Si

Fumi ?

No

Si

Utilizzi social network ?

Si

No

**DOMANDE**

1. Hai mai consumato alcol?

Si

No (se segnali NO passa alla domanda n° 10)

2. A che età hai avvicinato l'alcol per la prima volta?

Mai

Età: \_\_\_\_\_

3. In quali occasioni ti è capitato di farne uso? (puoi indicare più scelte)

Mai

- Discoteca con amici
- In famiglia
- Bar, pub

4. Ad oggi quand'è stata l'ultima volta che hai bevuto alcolici?

- Mai
- Ieri
- Lo scorso fine settimana
- $\geq 1$  settimana fa
- $\geq 1$  mese fa

5. Con quale frequenza assumi bevande alcoliche?

- Mai
- 1 volta/settimana
- $<1$  volta/settimana
- 1 volta/mese
- $< 1$  volta al mese

6. I tuoi genitori sono a conoscenza del fatto che fai uso di bevande alcoliche?

- Sì
- No
- Non saprei

7. Ti sei mai ubriacato/a?

- No
- Sì mi è successo 1 volta
- Sì mi è successo più di 1 volta
- Sì ogni settimana

8. Quando bevi di solito perché lo fai? (puoi indicare più scelte)

- Per divertimento
- Perché tutti i miei amici lo fanno

- Per sentirmi bene
- Per ubriacarmi

9. Chi ti procura gli alcolici? (puoi indicare più scelte)

- Amici maggiorenni
- Familiari
- Non mi chiedono il documento

10. Qualcuno ti ha mai spiegato i rischi dell'assunzione di alcolici? (puoi indicare più scelte)

- No nessuno
- Sì, i genitori/fratelli/nonni
- Sì, insegnanti/allenatori sportivi
- Sì, tra amici ne parliamo
- Sì, operatori sanitari
- Mi sono informato leggendo

11. Secondo te, è possibile divertirsi senza necessariamente bere alcolici?

- Sì
- No
- Non saprei

Se no, perché? (puoi indicare più scelte)

- Senza bere qualcosa non riesco a sciogliermi
- Se bevo mi sento più sicuro/a di me
- Se tutti i miei amici bevono e io no, mi sento escluso/a
- Se mi ubriaco allora mi sto divertendo

12. Ha mai postato sui social network video o foto di te o tuoi amici ubriachi?

- Sì
- No

13. Vorresti ricevere maggiori informazioni riguardanti i danni sulla salute

dell'uso di alcolici?

- No
- Si

14. Secondo te, l'alcol può provocare dipendenza?

- No, perché non agisce a livello cerebrale
- No, perché non è una droga
- Si, ma solo se assunto in grandi dosi
- Si, perché è una sostanza psicoattiva
- Non saprei

15. Secondo te, l'abuso di bevande alcoliche produce danni sulla salute?

- Si, a molti organi soprattutto fegato e cervello
- Si, solo a fegato e cervello
- Si, solo alla salute mentale
- No, non produce danni
- Non saprei

16. Secondo te, è vero che l'alcol rende più sicuri di sé?

- Si è vero, l'alcol come sostanza eccitante aiuta ad aumentare la capacità di attenzione, della reattività emotiva aumentando le capacità psicofisiche
- Si è vero, l'alcol è una sostanza eccitante che porta la persona ad essere molto sicura di sé
- L'alcol non influisce sulla persona sotto questo punto di vista
- L'alcol inizialmente provoca disinibizione e diminuzione della percezione del rischio ma successivamente deprime il sistema nervoso centrale
- Non saprei

Questionario realizzato effettuando una ricerca bibliografica attraverso Google, Google Scholar e tesi precedenti sull'argomento.

**ALLEGATO III: PROSPETTO RIASSUNTIVO CON DATI NUMERICI E  
PERCENTUALI DI OGNI DOMANDA**

| Domande                      | Opzioni | n. assoluto | %   |
|------------------------------|---------|-------------|-----|
| Genere                       | maschio | 38          | 67% |
|                              | femmina | 19          | 33% |
| Età                          | 14      | 3           | 5%  |
|                              | 15      | 25          | 44% |
|                              | 16      | 20          | 35% |
|                              | 17      | 9           | 16% |
| Sport                        | si      | 40          | 70% |
|                              | no      | 17          | 30% |
| Attività<br>extrascolastiche | si      | 17          | 30% |
|                              | no      | 40          | 70% |
| Fumi                         | si      | 14          | 25% |
|                              | no      | 43          | 75% |
| Social<br>network            | si      | 55          | 96% |
|                              | no      | 22          | 4%  |



| Domande                               | Opzioni                  | n. assoluto | %   |
|---------------------------------------|--------------------------|-------------|-----|
| Hai mai consumato alcol?              | si                       | 52          | 91% |
|                                       | no                       | 5           | 9%  |
| A che età la prima volta?             | 6                        | 1           | 2%  |
|                                       | 8                        | 3           | 6%  |
|                                       | 10                       | 1           | 2%  |
|                                       | 11                       | 2           | 4%  |
|                                       | 12                       | 4           | 8%  |
|                                       | 13                       | 4           | 8%  |
|                                       | 14                       | 16          | 31% |
|                                       | 15                       | 18          | 35% |
|                                       | 16                       | 2           | 4%  |
| In quali occasioni?                   | Festa con amici          | 46          | 53% |
|                                       | In famiglia              | 19          | 22% |
|                                       | Bar & Pub                | 19          | 22% |
|                                       | Da solo                  | 3           | 3%  |
| Ad oggi quand'è stata l'ultima volta? | ≥ 1 mese fa              | 19          | 36% |
|                                       | ≥ 1 settimana fa         | 19          | 36% |
|                                       | lo scorso fine settimana | 8           | 26% |
|                                       | ieri                     | 6           | 12% |
| Frequenza assunzione alcol            | 1 volta a settimana      | 7           | 22% |
|                                       | >1 volta a settimana     | 11          | 12% |
|                                       | ≤ 1 volta al mese        | 34          | 66% |
| I tuoi genitori lo sanno?             | si                       | 28          | 54% |
|                                       | no                       | 14          | 27% |
|                                       | non saprei               | 10          | 19% |
| Ti sei mai ubriacato?                 | No                       | 29          | 56% |
|                                       | Si 1 volta               | 14          | 27% |
|                                       | Si più di 1 volta        | 8           | 15% |
|                                       | Si ogni settimana        | 1           | 2%  |

| Domande  | Opzioni                                   | n. assoluto | %   |
|--|---|-------------|-----|
| Perché bevi di solito?   | Per divertimento                          | 43          | 74% |
|  | Per imitare gli amici                     | 3           | 5%  |
|  | Per sentirmi bene                         | 7           | 12% |
|  | Per ubriacarmi                            | 5           | 9%  |
| Chi ti procura gli alcolici?   | Amici maggiorenni                         | 25          | 41% |
|  | Familiari                                 | 12          | 20% |
|  | Non mi chiedono il documento              | 24          | 39% |
| Qualcuno ti ha spiegato i rischi?  | Si, genitori/fratelli/nonni               | 38          | 38% |
|  | Si, insegnanti e/o allenatori sportivi    | 25          | 25% |
|  | Si, tra amici ne parliamo                 | 12          | 12% |
|  | Si, operatori sanitari                    | 10          | 10% |
|  | Si, leggendo                              | 9           | 9%  |
|  | No, nessuno                               | 6           | 6%  |
| E' possibile divertirsi senza bere alcolici?                               | Si  | 53          | 93% |
|  | No  | 2           | 3%  |
|  | Non saprei                                | 2           | 4%  |
| Hai postato sui social network video o foto di te o tuoi amici ubriachi?   | Si  | 46          | 81% |
|  | No  | 11          | 19% |
| Vorresti ricevere maggiori informazioni sui danni dell'alcol sulla salute? | Si  | 30          | 52% |
|  | No  | 27          | 48% |
| L'alcol può  | No, perché non agisce a livello cerebrale | 0           | 0%  |
|  | No, perché non è una droga                | 2           | 3%  |

|                       |                                       |    |     |
|-----------------------|---------------------------------------|----|-----|
| provocare dipendenza? | Si, solo se assunto a grandi dosi     | 32 | 56% |
|                       | Si, perché è una sostanza psicoattiva | 22 | 39% |
|                       | Non saprei                            | 1  | 2%  |

| Domanda  | Opzioni  | n. assoluto | %   |
|--|--|-------------|-----|
| L'abuso di bevande alcoliche produce danni sulla salute? | Si, a molti organi soprattutto a fegato e cervello   | 49          | 86% |
|  | Si, solo a fegato e cervello   | 4           | 7%  |
|  | Si solo alla salute mentale  | 0           | 0%  |
|  | No, non produce danni  | 0           | 0%  |
|  | Non saprei   | 4           | 7%  |
| È vero che l'alcol rende più sicuri di sé?               | Si, l'alcol come eccitante, aiuta ad aumentare la capacità di attenzione, della reattività emotiva aumentando le capacità psicofisiche | 15          | 26% |
|  | Si, l'alcol è una sostanza eccitante che porta la persona ad essere molto sicura di sé   | 8           | 14% |
|  | L'alcol non influisce sulla persona sotto questo punto di vista  | 5           | 9%  |
|  | L'alcol inizialmente provoca disinibizione e diminuzione della percezione del rischio ma   | 17          | 30% |

|  |   |    |     |
|--|---|----|-----|
|  | successivamente deprime il sistema nervoso centrale |    |     |
|  | Non saprei  | 12 | 21% |